

## Raccolta venture capital a 400 milioni in Italia

Silvia Pasqualotto

La potenza di fuoco dei venture capital italiani, negli ultimi 4 anni, è stata pari a circa 400 milioni di euro. Mentre se si guarda al numero delle società in portafoglio, si scopre che, nel periodo compreso tra il 2012 e il 2016, i fondi che investono in startup avevano quasi 340 società. A dirlo sono i dati raccolti da Aifi-PwC, presentati nel corso dell'evento "VentureUp: innovazione, impresa e capitali" organizzato oggi a Roma per facilitare l'incontro tra startup e fondi di investimento. Ma i numeri consentono anche di allargare lo sguardo agli ultimi 16 anni di attività dei venture capital made in Italy. Dal 2000 al 2016 il numero delle startup finanziate si aggira intorno a 1439, per un totale di quasi 1,8 miliardi di euro investiti. I dati Aifi-PwC permettono, inoltre, di tracciare il quadro dell'evoluzione delle operazioni di early stage nel nostro Paese. Nel 2016 i deal sono stati 128 per un ammontare di 104 milioni di euro. Per quanto riguarda il numero di operazioni si tratta di una cifra non troppo lontana da quelle degli anni precedenti. A essere cambiato però, nel corso degli anni è stato il valore che è cresciuto quasi del 50% dal 2012 al 2016. Il settore che è stato al centro del maggior numero di deal è l'Ict, con 44 operazioni (31 delle quali nell'high tech). Seguono il settore medicale (17), quello delle biotecnologie (16) e i servizi per il consumo (14). Tra i comparti che invece hanno totalizzato il minor numero di deal ci sono, in ordine decrescente, retail, beni e servizi industriali, attività finanziarie e assicurative, manifatturiero, alimentare, energia e ambiente, manifatturiero e arredamento. Mentre se si guarda alla distribuzione geografica delle operazioni si scopre, come afferma anche il presidente di Aifi e Fii, Innocenzo Cipolletta, che «l'innovazione non è solo al Nord e i numeri lo hanno dimostrato». Se infatti è ancora la Lombardia a registrare il maggior numero di deal (57), il podio vede anche una regione del Sud Italia: la Campania con 9 operazioni, a pari merito con l'Emilia Romagna. Seguono quindi Lazio e Veneto con 8 deal, Sardegna e Toscana con 7, e Friuli-Venezia Giulia con 6. Mentre agli ultimi posti troviamo un mix di regioni del



sud e del nord. Sono infatti il Piemonte, la Puglia e l' Umbria le regioni con il minor numero di deal: 2 a testa. Si tratta di numeri in crescita e tuttavia ancora lontani dai principali Paesi europei. Se si guarda infatti agli investimenti di venture capital in Europa, si scopre che le nazioni predilette dai fondi continuano a essere Inghilterra, Germania e Francia. Queste ultime, solo per fare un esempio, hanno vissuto una crescita costante e, durante lo scorso anno, hanno raccolto ognuna quasi 900 milioni di euro. L' Italia invece si è sempre mantenuta piuttosto stabile sia per quanto riguarda il numero di società, sia per l' ammontare investito che nel 2016 è stato di poco superiore a 100 milioni di euro. Una quota marginale rispetto al valore mondiale degli investimenti di venture capital che, secondo il report Global analysis of venture funding realizzato KPMG Enterprise, nel 2016 sono stati 13.665 per un valore di 127 miliardi di dollari. Ed è proprio per combattere questa scarsa capacità di attrarre capitali che sono nate iniziative come VentureUp: il sito web promosso da Aifi e Fondo italiano d' investimento per facilitare l' incontro tra startup e venture capital. La piattaforma - realizzata con BonelliErede, Cassa Depositi e Prestiti, Invitalia e Kpmg - dal 2015 ad oggi ha visto la registrazione di 481 progetti. Ma molto si deve anche al ruolo dei singoli attori. Fii, per esempio, «attraverso Fondi di Fondi ha investito, oltre 120 milioni di euro in 9 fondi che hanno supportato lo sviluppo di più di 100 startup, movimentando risorse per oltre 500 milioni di euro», rivela Carlo Mammola, ad della società. Altra iniziativa made in Italy a sostegno del mercato del venture capital è quella di Cdp. La società, come ha spiegato Leone Pattofatto, responsabile partecipazioni di Cdp e presidente di Cdp Equity, ha lanciato di recente «la piattaforma Itatech dedicata al technology transfer, un fondo di late stage e stiamo lavorando su nuovi progetti per potenziare l' impatto di business angel e acceleratori». Misure agevolative mirate e tempi più brevi per esaminare le richieste, sono, invece, secondo Domenico Arcuri, amministratore delegato di Invitalia la chiave per «arricchire il tessuto imprenditoriale». L' Agenzia ha contribuito alla nascita di 756 nuove start up innovative, finanziate con 229 milioni di euro. Mentre grazie a Invitalia Ventures ha realizzato investimenti per 8 milioni di euro in 12 startup. [startup@ilsole24ore.com](mailto:startup@ilsole24ore.com)  
© RIPRODUZIONE RISERVATA.